

→ **I Ros di Firenze** scoprono i movimenti datati 2007, dai conti del premier al Credito cooperativo

→ **Tra le beneficiarie** delle ingenti somme l'attrice Evelina Manna, destinataria di 700 mila euro

Nella banca di Verdini il conto per i bonifici alle Berlusconi-girls

Gli inquirenti stavano cercando di fare chiarezza sulla provenienza di un milione e mezzo di euro che Berlusconi avrebbe destinato a Marcello Dell'Utri e che sarebbe finito sul conto del Credito cooperativo fiorentino.

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE

Un fiume di denaro ininterrotto. Bonifici, a titolo di prestiti infruttiferi, che il premier Silvio Berlusconi avrebbe elargito a destra e a manca, ma soprattutto a belle ragazze, a partire dal 2007. Ben prima, quindi, che la Procura di Milano accendesse i riflettori sulle allegre serate del presidente del Consiglio e sulla sua sospetta generosità nei confronti di giovani donne e studentesse e soubrette ospiti di serate eleganti e bunga bunga.

A passare al setaccio i conti del premier, stavolta, sono stati i carabinieri dei Ros di Firenze. Che hanno chiesto e ottenuto la documentazione relativa alla movimentazione bancaria di un suo conto presso l'agenzia di Segrate del Monte dei Paschi. Lo stesso conto che è stato poi preso in osservazione dalla procura di Milano, ma solo dal 2009, nell'inchiesta Rubygate e che è la principale fonte di prova del processo in corso a Milano.

I SOLDI ALLE RAGAZZE

Stavolta gli inquirenti stavano cercando di fare chiarezza sulla provenienza della cospicua somma - un milione e mezzo di euro - che Berlusconi avrebbe elargito all'amico di vecchia data, e strettissimo collaboratore, Marcello Dell'Utri. Denaro che sarebbe finito sul conto che il senatore aveva aperto presso la filiale del Credito cooperativo, la "banchina" di Campi Bisenzio, pre-



Il coordinatore del Pdl Denis Verdini

VIA AL PROCESSO P4

Napoli, Papa in aula Bisignani pronto a patteggiare

Ammetterà le proprie responsabilità in cambio di uno sconto di pena. L'ultima mossa di Luigi Bisignani manda in tilt la difesa di Alfonso Papa, ex magistrato, deputato Pdl, da 100 giorni ospite del Padiglione Firenze del carcere di Poggioreale. I legali del superfacendiere considerato dalla procura di Napoli l'ispiratore e il capo della loggia segreta P4, hanno avanzato due richieste di patteggiamento. Nella prima, gli avvocati Fabio Lattanzi e Gianpiero Pirolo, chiedono il "baratto" sulle ipotesi di reato più lievi (concosione e rivelazione di segreti d'ufficio), la seconda riguarda il capo d'imputazione più pesante (l'associazione a delinquere), formulata dalla procura, rigettata dal Gip, ac-

colta dal Riesame e al vaglio della Cassazione, che si pronuncerà il 7 novembre. Il colpo di scena ha movimentato la prima udienza, con rito immediato, del processo napoletano. Con Bisignani che da coimputato diventa teste di accusa di Papa, che invece continua a rigettare tutte le accuse. Ieri Alfonso Papa è arrivato nell'aula 119 del Tribunale di Napoli, gremita di giornalisti, qualche minuto prima delle 11. Qualche fila più indietro, la moglie Tiziana Rodà, sotto inchiesta per corruzione in relazione ai numerosi incarichi ricevuti. In aula, anche i genitori del deputato, smagrito e con una folta barba. Ritenuto dal proprio psicoterapeuta «un soggetto ad altissimo rischio di atti di autoleSIONISMO», Papa si è intrattenuto con la moglie e l'anziana madre per qualche minuto a fine udienza. I suoi legali hanno reiterato la richiesta di scarcerazione.

M. A.

sieduta per vent'anni dal coordinatore nazionale del Pdl Denis Verdini e commissariata dallo scorso anno.

I nomi che si incontrano, scorrendo l'interminabile serie di bonifici usciti dalle tasche del premier - spesso avvalendosi della collaborazione del ragioniere Giuseppe Spinelli, un nome mai stato alla ribalta fino a che la Procura di Milano non ha concentrato l'attenzione sulla sua frenetica attività contabile - sono già noti alle cronache.

Il primo nominativo in cui ci si imbatte è quello di Evelina Manna, che con tutta probabilità è l'attrice che ha esordito sul piccolo schermo nella serie tv dedicata alla vita di Padre Pio. Settecentomila euro, il 17 gennaio del 2007. Il 18 gennaio, un prestito infruttifero di 40mila euro approda nelle tasche di Raissa Skorkina, russa, ex modella e indossatrice ora trentenne e una delle preferite per le serate di Arcore. Lo stesso giorno tocca a Francesca Impiglia, la stessa che a ventuno anni fu immortalata a Villa Certosa. Il primo febbraio tocca all'attrice italiana Isabella Orsini, convolata a nozze due anni fa con un principe belga e che le cronache mondane definiscono figlioccia di battesimo di Berlusconi. Il 21 febbraio dello stesso anno, la beneficiaria di 100mila euro pare essere l'ex annunciatrice Virginia Sanjust. Il 13 giugno ci si imbatte in un nuovo bonifico a suo favore, di 50mila euro. Il 27 giugno, un'altra giornata di pagamenti: 50mila a Isabella Orsini e 20mila a Raissa Skorkina. Due giorni dopo, il 28 giugno, compare Cristina Ravot, la bella e colta cantante sassarese, in cui il gossip, nella ridda di ipotesi seguite alla tempesta giudiziaria, volle identificare la misteriosa fidanzata di Berlusconi: 50mila euro. Altri 50mila le arriveranno a novembre.

Poi a settembre spunta il nome di Albertina Carraro, destinataria di altri 50mila euro, anche lei finita nel toto-fidanzate. L'anno contabile, parlando di ragazze, si riapre a gennaio con nuovi bonifici: 50mila a Isabella Orsini; 15mila a Fiederike Girth; altri 20mila a Raissa. L'elenco è lungo. Per restare ai nomi noti, da segnalare il bonifico di 20 mila euro il 19 marzo 2008 per Barbara Matera l'ex letterina candidata alle europee nelle file del Pdl ed eletta con oltre 130 mila preferenze nella Circoscrizione sud. Seconda sola a Berlusconi. ❖